

**Enzo Barbera:  
un amico  
d'altri tempi**

**Il servizio a pag. 2**



## Astrattismo



E' vero, non ci sono più i politici di una volta. Un tempo, infatti, quando anche nella nostra città era in voga una classe dirigente degna di questo nome, cresceva una leva di futuri segretari, deputati e amministratori locali; da questi, per ricaduta, non c'è stato il dovuto e necessario ricambio. La questione potrebbe sembrare di poca importanza, ma non è così.

In quest'epoca di tecnocrati al potere, la vigente tecnocrazia è proprio figlia di questa mancanza di ricambio che, lentamente ma inesorabilmente, si sta avvicinando anche alla nostra realtà. Una realtà dove i partiti hanno, ormai da tempo, abdicato al loro ruolo di fucina della classe dirigente futura; dove le fumose riunioni degli organismi dirigenti erano una vera e propria palestra educativa per formare cuori e cervelli dei futuri dirigenti.

Di tutto ciò ben poco è rimasto, lasciando ai partiti il ruolo assai ridimensionato di meri "comitati elettorali", dove gli iscritti vengono chiamati a sventolare bandierine e a fare la fila ai gazebo. E proprio ai gazebo il popolo delle primarie lancia dei segnali precisi, con i candidati sponsorizzati dall'apparato di partito, puntualmente bocciati dal voto primario.

Insomma la sensazione è che i partiti stessi hanno ormai preso coscienza della loro inutilità e stanno provando a metterci una pezza. Ma dicevamo della nostra realtà. Sì, perché, anche dalle nostre parti non è che le nuove leve, giunte nella stanza dei bottoni, stiano dando chissà quale prova di maturità.

Del "giovanile" ma non più giovanissimo Sindaco di Enna abbiamo più volte parlato, soprattutto di come abbia decisamente fallito la grande occasione che le circostanze e la maggioranza dei cittadini gli avevano offerto su un piatto d'argento.

Una grande apertura di credito, degna di un vero e proprio "delfino", inspiegabilmente sprecata sull'altare di un indecisionismo militante. Ma ciò che in questa vicenda da veramente da pensare è come questo atteggiamento abbia alla fine minato non solo il rapporto con il gruppo di maggioranza consiliare e maggioranza relativa, ma anche la solidità del rapporto con la leadership del PD.

E alla fine chi paga è la città. Ma aggiungiamo, nel nostro ragionamento, che il Sindaco Garofalo è in ottima compagnia, visto che facendo un rapido giro d'orizzonti, non ci sembra francamente che la nuova classe dirigente presenti

alcuna eccellenza. Anzi. Da destra a sinistra, da Alloro a Ferrari, passando per i vari Cardaci, Gravina ecc. non ci sembra proprio che il futuro ci riservi alcunchè di buono, tant'è che, ad esempio, il Presidente Monaco si è da tempo affidato alla collaborazione di tecnici, con risultati certamente migliori rispetto agli assessori "politici" della prima giunta. E così lo sguardo degli anziani leader si volge con sempre più insistenza alla società civile, anche se con un pizzico di preoccupazione.

E sì, perché, alla loro astuzia ed esperienza non sfugge certamente il fatto che i "movimenti" sono sempre più consapevoli della loro forza e della sempre più crescente "presa" elettorale, soprattutto in realtà medio piccole come la nostra, dove la consapevolezza che solo l'unione delle competenze e il superamento delle beghe di partito può mettere in campo una nuova classe dirigente in grado di affrontare in modo risolutivo i problemi della nostra realtà.

Ma se la nuova "classe dirigente" è così evanescente, stiamo parlando dell'intangibile, come dire che siamo nel campo dell'astrattismo puro, dove tutto si lascia alla libera interpretazione, ma di fatto senza dare seguito alla sostanza.

**Massimo Castagna**



Enna

Il Servizio a pag. 2

## Enzo Barbera: un amico d'altri tempi

Questo è l'ultimo articolo che Enzo Barbera ha scritto, ultimo di una lunga collaborazione che durava da anni. Era divenuta proverbiale nella nostra redazione la puntualità con cui faceva pervenire i suoi pezzi, era sempre il primo, in ogni periodo dell'anno.

Sembra ovvio affermare che ci mancherà come persona e come collaboratore, ci mancheranno le cronache dalla sua amata Leonforte, i racconti di una città ricca di iniziative culturali e sociali, piena di umanità, con una traccia, ancora, della genuina provincia siciliana.

Ci mancherà il suo amore per la storia di Leonforte, per la squadra di calcio, ci mancheranno gli aneddoti e le

storie di paese, quelle tramandate nei racconti, mai scritte ma rimaste vive.

Ci mancheranno le sue poesie, versi lievi quasi un sussurro sottovoce. Ci mancheranno le canzoni che postava su facebook, un tuffo nella musica degli anni 70 è giù di lì, un tuffo in un passato comune, perché la bella musica la si apprezza a qualunque età.

Un pomeriggio di sole, la chiesa Madre gremita anche da tanti giovani e tanta gente rimasta fuori, hanno salutato il Professore che se n'è andato, ma ci piace pensare che a mancare è solo la sua forma umana, perché la sua essenza la terremo dentro di noi, un pezzetto per ciascuno.



### LEONFORTE :

#### I magnifici 24 de "Il Canovaccio"

Ventiquattro. Ventiquattro sono le ore di cui si compone il giorno. Ventiquattro sono i carati che ha l'oro puro. Ventiquattro sono le lettere dell'alfabeto greco. Ventiquattro sono le cannelle della Granfonte. Ventiquattro sono le chiese di Leonforte lungo la sua storia. Ventiquattro sono i componenti della Nuova Compagnia Teatrale "Il Canovaccio" di Leonforte.

Sono tutti giovani studenti universitari o già laureati che per hobby e per loro "godimento" culturale si occupano di teatro, con l'obiettivo, come scrive Gabriella Bar-

bera: "di liberare il pubblico dai tradizionali schemi di giudizio per "rallegrarlo" attraverso una forma d'arte coraggiosa che si serve di un passato innovativo per "svecchiare" un presente tradizionale".

Per raggiungere tale obiettivo si impegnano tutti i ventiquattro componenti, ognuno dei quali svolge il compito assegnatogli non disdegnando di adattarsi in altri ruoli pur di contribuire al successo della Compagnia e ciò cimenta la loro amicizia anche al di

fuori dell'ambito teatrale.

C'è l'efficiente tecnico (Francesco Sanfilippo), le infaticabili direttrici di scena (Angela Pellegrino e Paola Garziano), la tempestiva sarta (Elvis Cangeri), l'immaginifico fotografo di scena (Sergio Rossino), la talentuosa designer (Simona Vicino), il competente compositore (Giuseppe D'Angelo), la puntualissima addetta stampa (Gabriella Barbera), i volenterosi ragazzi del Laboratorio del Canovaccio (Andrea Favazza, Maria Grazia La Legname, Valentina Muratore, Sonia Nigrelli, Claudio D'Alessandro, Gaetano Maria), le bravissime attrici (Azzurra Drago, Sonia Inveninato, Marta Mangione, Loredana Lo Pumo, Floriana Todaro), gli spassosi attori (Salvatore Benindente, Federico Fiorenza, Rosario Lo Grasso, Fabio La Magna, Alessandro Licata, Sandro Rossino, Alessandro Todaro). Questi ultimi due svolgono i ruoli rispettivamente di regista e di presidente della Compagnia.

Senza nulla togliere agli altri (in specie a Sonia Inveninato attrice completa e pluripremiata e ad Alessandro, attore di altissimo spessore ed eccellente coordinatore), il vero *deus ex machina* della Compagnia è il geniale Sandro Rossino che nella sua funzione di regista che ogni volta sfida il solito modo di fare teatro, percorrendo strade nuove che valorizzano il talento degli interpreti, il loro studio e la loro applicazione.

I successi ottenuti della Nct il Canovaccio dimostrano che la strada dell'innovazione e della sperimentazione è quella giusta e ciò gratifica a chi la percorre e a chi ne fruito.



Alcuni componenti

**Enzo Barbera**



**Cinque domande a Maurizio Bruno, consigliere comunale Open**

**L'opposizione di Open in consiglio comunale come si può definire, equilibrata, serena, qualificata, come?**

"Tra tutti questi aggettivi sicuramente è serena perchè fin dall'inizio ci siamo posti equidistanti da chi fa opposizione in maniera non costruttiva, e da quella maggioranza, che finora alla città non ha saputo dare risposte. Stiamo nella via di mezzo perché pensiamo che sia necessario portare avanti un'idea di politica nuova, che è fatta di dialogo, che è fatta di iniziative che aggregano, che è fatta di coinvolgimento, di partecipazione; la gente aspetta questo, ha bisogno di stare a braccetto con chi amministra la città per esserne parte integrante, per esserne protagonista."

**Nonostante le vostre proposte, i vostri suggerimenti, sembrerebbe che l'amministrazione non ne sappia trarre beneficio, perchè?**

"Perchè questa classe dirigente è ancora ancorata a vecchie logiche politiche, perchè è una politica che finora si è sostenuta sul clientelismo, dove mai è stato messo al primo posto il bene comune. Leggendo quotidianamente notizie che arrivano dal centro destra e dal centro sinistra, si

capisce come ormai sono smarriti. Tutti vogliono andare verso il centro."

**Perchè a suo avviso c'è tanta distanza tra consiglio e amministrazione comunale?**

"Penso che il consiglio attuale stia soffrendo della lite all'interno del Pd, lo si vede nell'approvare determinati atti e delibere e si rivangano storie passate; penso che la città di queste cose non ne ha proprio bisogno. Ci vuole un minimo di sforzo da parte dell'uno e da parte dell'altro per cercare di capire quello che necessita, un modo nuovo anche di porsi perchè altrimenti restiamo bloccati. A distanza di un anno e mezzo, il dialogo con l'amministrazione e con le altre forze di opposizione, da parte nostra si sta facendo sempre più forte, più condiviso e notiamo con nostra grande soddisfazione che c'è veramente un'apertura. Noi stiamo lavorando per curare, perchè un consiglio spaccato non serve a nessuno."



Maurizio Bruno

**Quale è la vostra idea di città, come dovrebbe svilupparsi?**

"Io dico che qualsiasi idea di città venga, se non poggia sulle basi solide, che sono un senso civico della gente, un senso profondo di cittadinanza attiva, e una voglia da parte degli ennesi di rendersi attori e protagonisti, è difficile da portarla avanti. Su queste fondamenta, possiamo costruire tutti i palazzi che vogliamo. Enna è un capoluogo di provincia, ha

appena 30000 abitanti, non ci vuole niente per renderla un gioiello di città, ha tutti i presupposti, ha la centralità geografica, che purtroppo nessuno capisce che va sfruttata, ha l'autostrada e i mezzi di comunicazione per cui Enna si pone a crocevia della Sicilia. Occorre riprendere l'aspetto culturale della città, riprendere la storia, far leva sulle tradizioni, perchè su quelle può vivere il nostro turismo che è morto e sepolto e nonostante questo però Enna si pone come una città che può offrire tanto. Bisognerebbe poi rivalutare l'urbanizzazione di Enna alta. Si sono commessi due errori: in passato si è creata Enna Bassa come un dormitorio, adesso che è tutta la parte commerciale, si è creato un secondo errore, quello di svuotare dell'anima culturale la città alta. Ecco questo si addice ad una classe politica che non sa guardare lontano, che non è lungimirante. La città deve recuperare queste due forti identità dal punto di vista culturale, ambientale, urbanistico."

**Un'ultima domanda, se foste chiamati ad amministrare Enna con la carica di primo cittadino, cosa fareste immediatamente?**

"Io penso che cominceremmo intanto a ridare dignità alla città, mettere insieme tutte le forze senza guardare nessun colore e quanti vogliono lavorare; Enna ha tantissime risorse. Occorre poi smontare, scardinare il sistema che per ottenere il consenso devi necessariamente avere qualcosa e devi ottenere qualcosa, oppure per avere un consenso devi necessariamente promettere qualcosa. Fin quando c'è vivo questo sistema io penso che non ne potremmo uscire fuori, bisogna svincolarsi da questo che ormai è una necessità, quello che la politica richiede."

**Gianfranco Gravina**  
La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)

**Micro Credito alle imprese – Nasonte "Fino a 25.000 Euro alle attività produttive"**

Una interessante iniziativa portata avanti dal consigliere comunale del Pd, Franco Nasonte e fatta proprio dall'amministrazione comunale sta per essere attuata e riguarda il micro credito alle piccole e appena nate imprese produttive. Sostanzialmente nel prossimo bilancio di previsione del Comune di Enna sarà acceso un capitolo di spesa denominato "contributo su conto interessi a favore delle attività produttive".

**Di che cosa si tratta? Ne abbiamo parlato proprio con il protagonista.**

"Il discorso è molto semplice, daremo la possibilità alle attività produttive presenti nel territorio di Enna di avere un'agevolazione a interessi zero; sostanzialmente per agevolare il mercato del lavoro e della produzione il Comune si impegna a pagare gli interessi su questo tipo di finanziamento. La somma erogabile va da 10 mila a 25 mila Euro pagabili in due anni. Ecco perchè l'accensione di un nuovo capitolo di bilancio"



Franco Nasonte

**Chi ne potrà usufruire, la piccola impresa?**

"Ne avranno diritto le ditte individuali, le società di persone o di capitale, e prevalentemente, speriamo che ne possano avere anche accesso al credito, tutte quelle attività denominate start up, quelle attività che purtroppo per ragione di carattere economico finanziario non possono avere oggi la possibilità di partire, e con questa opportunità potranno iniziare una piccola attività imprenditoriale che rappresenta l'unica possibilità per inventare un posto di lavoro."

**La filosofia di tale iniziativa è da ricercarsi in che cosa?**

"Stiamo attraversando un momento di grandissima difficoltà dal punto di vista economico e finanzia-

rio. Le prime a risentirne sono le attività produttive, e se queste non decollano, è chiaro che ne risente tutto l'apparato economico della città. Questa iniziativa è una contropartita a ciò che ci chiede oggi il governo nazionale; il pagamento dei tributi è aumentato in maniera esponenziale, la tassa sui rifiuti, la tassa per l'Imu, le insegne e la tosap, in contropartita l'amministrazione deve darti qualcosa, e questo è l'auspicio che abbiamo. Fino ad adesso le iniziative nei confronti dei commercianti sono stati limitati alla giostrina in occasione di feste patronali. Bisogna dare di più, questo iniziativa credo sia qualcosa di tangibile che possa tornare utile all'intero apparato produttivo della città."

**L'attività produttiva che non ce la fa a partire da sola, quali garanzie può offrire una banca se vuole questo finanziamento?**

"L'ultima parola chiaramente spetta alla banca perchè la banca che è chiamata ad assumersi la responsabilità e il rischio di una eventuale insolvenza; per quanto riguarda le attività start up dobbiamo fare di tutto affinché il finanziamento possa essere concesso; in questo senso stiamo cercando una serie di convenzioni con associazioni di categoria che ci diano la possibilità di potere accedere a medio credito cen-

trale e per quanto riguarda i progetti possono dare garanzie fino all'80% del prestato. Sarebbe una cosa veramente interessante, perchè da un lato si ricevono le garanzie da parte del medio credito centrale, che non è altro che la futura banca del sud, dall'altro lato l'amministrazione sarà sensibile a pagare gli interessi passivi, arrivati a questo punto, io credo che qualsiasi banca potrebbe darci la possibilità di avere dei finanziamenti e quindi poter beneficiare di questa opportunità."

**Avete fatto delle previsioni, quante attività contate di coinvolgere?**

"Se noi riuscissimo a finanziare in cinque anni cento attività produttive, e per attività produttive intendo commercianti, artigiani, o chi si occupa di servizi nel territorio, noi potremmo mettere in circolazione qualcosa come due milioni e mezzo di euro all'interno della città, mettendo solo ed esclusivamente in bilancio 250.000 euro in cinque anni."

G. G.

La versione integrale su [www.dedalomultimedia.it](http://www.dedalomultimedia.it)



Fisioterapia - Posturologia - Osteopatia

**Pietro Tamburo**  
I. Prof. Fisioterapia  
Perfezionato in Osteopatia - Posturologia  
Riabilitazione vestibolare



**Centro Fisioproject Sport anche ad Assoro**  
Via Gramsci 17

Via Piemonte, 64 - 94100 Enna Bassa  
Tel. Fax + 39 0935 20820  
Mob. + 39 339 7881080  
e-mail: [tamburo.pietro@yahoo.it](mailto:tamburo.pietro@yahoo.it)



**Ma chi paga per gli errori?**

C'è una notizia, di qualche tempo fa che, nonostante la gravità, è passata quasi del tutto sotto silenzio, approfittando dell'aria di rassegnazione che si respira da anni nella nostra città, per cui ormai potrebbe pure crollare il Castello di Lombardia o la Torre di Federico e nemmeno ci faremmo caso.

D'altronde basti pensare al fatto che riusciamo ad andare avanti facendo a meno della strada panoramica, preziosa via d'accesso e, soprattutto, fondamentale via di fuga dalla città, senza che nessuno non diciamo faccia lo sciopero della fame o si incateni al Crocefisso della casina bianca ma, quantomeno, provi ad alzare la voce.

Ma torniamo alla notizia di cui sopra,

ovvero la perdita di un cospicuo finanziamento relativo alla ristrutturazione del Campo Sportivo Gaeta e del Campo di Calcio di Pergusa. Il tutto a causa non di chissà quale mancanza progettuale ma, bensì, perchè la documentazione necessaria sarebbe stata consegnata in ritardo. Di fronte a questa spiegazione, e dopo qualche grida da parte dell'opposizione, il silenzio è calato sulla vicenda, quasi fosse un fatto ineluttabile che il nostro Comune perda un qualsivoglia finanziamento solo perchè nessuno si prende la briga di documentarsi almeno sui tempi di consegna dei documenti.



Campo di Calcio Pergusa

Ma quello che fa più rabbia è che, almeno per quanto ci risulta, nessuno ha pagato per questo grave errore. Ma di cosa ci stupiamo? Siamo il paese dove il defenestra-

mento, per giusta causa, dell'assessore allo sport e al bilancio, Enrico Grippaldi, viene giustificato con trita e ridicola formula dei sopraggiunti impegni inconciliabili con l'attività assessoriale.

In questo caso l'ipocrisia regna sovrana, e ci può anche stare, visto che in politica, come in cucina, non si butta via niente (potrebbe sempre tornare utile per qualche campagna elettorale). Ma ci chiediamo perchè nessuno abbia pagato, nemmeno con un severo "cazziatone", per avere bucato una così grande occasione economica, e non solo, visto lo stato in cui versano i due impianti sportivi.

Certo, dello stadio Gaeta non importa nulla a nessuno e la lenta ed inesorabile agonia della locale squadra di calcio vuol chiaramente significare che di uno stadio la nostra città può fare benissimo a meno, e anche questo lo comprendiamo bene, ma perchè rinunciare alla ristrutturazione anche del campo di Pergusa? Perchè se nessuno paga, vuol dire che dietro alle dimenticanze c'è la connivenza. A pensar male si fa peccato ma quasi sempre ci si azzecca.

Massimo Castagna

**Paolo Di Marco: "Il mio libro è un atto d'amore e rispetto verso la città di Enna"**



Gli schiavi, i dannati della terra, lanciacono da Enna nel 136 a.C. il primo grido di libertà contro l'oppressore romano. A guidarli, un siriano, anch'esso schiavo, Euno.

Ne racconta le gesta il giornalista Paolo Di Marco in un libro "Euno figlio della libertà" presentato ad un folto e attento pubblico, mercoledì 15 febbraio, in occasione di un incontro alla Camera di commercio di Enna voluto dalla società culturale Dante Alighieri. Seduto accanto all'autore l'editore del libro Emilio Barbera della EunoEdizioni. Il lavoro è stato presentato dal professor Rocco Lombardo nota personalità della cultura ennese.



L'incontro ha visto la partecipazione interessata di tante persone che hanno seguito per l'intera serata i lavori. Presenti fra gli altri molte personalità del mondo politico locale fra i quali il presidente del consiglio provinciale Massimo Greco, l'assessore provinciale Turi Zinna, numerosi consiglieri comunali e al termine della manifestazione è arrivato anche il

sindaco Paolo Garofalo con la giunta quasi al completo.

Presente anche l'ex presidente della Regione Calogero Lo Giudice. "Di Marco - ha sottolineato nel suo intervento Rocco Lombardo - ha il merito di aver narrato la rivolta dello schiavo Euno e dei suoi compagni, inquadrandola nel contesto storico del tempo, 136 -132 a. C. Fornisce anche uno spaccato delle condizioni socio-economiche dell'antica cittadina ennese e della Sicilia soggiogata dai conquistatori romani".

Le notizie sulla rivolta degli schiavi, poi indicata dalla storiografia come la Prima Guerra Servile, arrivano dallo storico agrino Diodoro Siculo, che scrive sotto l'influsso del potere romano. Ma la sua è una testimonianza indiretta perchè propone un'opera che è una collezione di scritti di vari autori. E in particolare per la Prima Guerra Servile si affida al lavoro storico di Posidonio di Apamea, il quale fu un attento e sensibile osservatore della condizione umana.

Dopo la rivolta Euno si autoproclamò re e prese il nome siriano

di Antiaco. Volleva uno Stato vero e così arrivò a coniare anche le monete. Alcune sono tuttora conservate fra le ricchezze del nostro museo Alessi, che purtroppo è da anni chiuso. Alla fine però i Romani vinsero la guerra e misero in catene Euno.

Lo condannarono, ma non lo uccisero come erano solito fare con gli schiavi, in croce. Anche per la grande Roma lo schiavo divenuto re era qualcosa di più di un incatenato ribelle. Morì recluso a Morgantina sopraffatto dai pidocchi.

Per Rocco Lombardo il giudizio su Euno va riformulato, fino ad oggi è stato censito come un buffone, un cialtrone. "E' un uomo - conclude Lombardo- che in ogni caso ha lottato per migliorare la vita di tanti esseri umani, nel nome della parità dei diritti più elementari e a favore del bene insopprimibile della libertà".

Paolo Di Marco ha confer-



mato che la "voglia di libertà di Euno è stata la molla per dare il via alla ricerca". Ma anche precisato che il testo "vuole essere un atto

d'amore e di rispetto verso la città di Enna, che per secoli è stata al centro di interessi socio-culturali ed economici veramente grandi". Ad Euno la città varie volte ha tributato omaggi indicandogli la sala del consiglio comunale, una via e da oltre cinquant'anni ha posto, nel piazzale del Castello di Lombardia, una statua in suo onore.



L'effigie bronzea fu opera dell'artista Pietro Marzilla, che la realizzò nei locali dell'Istituto d'Arte Cascio. Il Comune pose a perenne ricordo delle gesta dell'alfiere della libertà. Il libro "Euno, figlio della libertà" si compone di ventuno capitoli in 172 pagine per un costo di 11 euro. E' possibile trovarlo nelle librerie ed edicole della città dallo scorso mese di dicembre.

Elisabetta Mantegna



**Corsi di Canto**      **Corsi di Strumenti**

**Concerti di Musica**

**Organizzazione Feste**      **Sostegno Didattico**

**Attività Fisiche**

**E tanto altro ancora...**

**Inagurazione**  
**4 Marzo ore 18,00**  
**Via L. Grimaldi 18 Enna Bassa**  
(Sotto Bruno Euronic)

**I corsi di canto saranno tenuti dal tenore Antonino Interisano**      **Info 3387616395**

“Tutti i figli...della KORE”



Le lamentele sulla università Kore si registrano giornalmente, a volte sono completamente gratuite, in ogni caso un certo malessere si registra, ma diremmo, è quasi tipico della grandi realtà e la Kore per questo territorio non solo è una realtà, ma è anche una occasione di sviluppo che nessuno può permettersi il lusso di lasciarsi scappare.

Molti giovani continuano a coltivare il sogno di potere lavorare presso l'ateneo ennese, ma spesso invano e da alcuni di loro abbiamo ricevuto una segnalazione relativa ai concorsi e alle selezioni che vengono effettuati. Alcuni bandi di concorso non sarebbero molto chiari, spesso non si specifica l'indirizzo o la sede a chi

inviare il proprio curriculum e capita anche che si arrivi all'ufficio protocollo, e lì sembrerebbe che nessun addetto sappia nulla dei concorsi.

Alcuni giovani riferiscono delle incongruenze nei bandi. Se ci si collega via web al seguente link: [http://www.unikore.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=4319&Itemid=1202](http://www.unikore.it/index.php?option=com_content&task=view&id=4319&Itemid=1202), cliccando sulle voci: "Strategies and technologies for airport management" o "Efficienza energetica e risorse Energetiche Alternative" o "Procedure di Valuta-



zione Ambientale", si può accedere alla pagina dei bandi di concorso relativi alla ricerca di vario personale da impiegare in diversi ruoli presso la Kore; ebbene nei bandi si legge un dato fondamentale, ovvero: "Le graduatorie sono soggette a reclamo da indirizzare al Presidente dell'Università, esclusivamente per manifesti errori materiali, entro i due giorni lavorativi successivi alla pubblicazione".

Tuttavia sul sito non sarebbe stata pubblicata nessuna graduatoria, ma solo i nomi dei fortunati vincitori (questo il link: [http://www.unikore.it/index.php?option=com\\_content&task=blogcategory&id=108&Itemid=1863](http://www.unikore.it/index.php?option=com_content&task=blogcategory&id=108&Itemid=1863), cliccando sulla voce "figure di supporto esterne per i master di II° livello"). Dunque non ci sarebbe effettivamente la possibilità di conoscere le graduatorie, né di poter fare ricorso, diversamente da quanto specificato nel bando.

Valentina Restifo



Folcloricamente in viaggio di Beatrice Pecora  
Le "Ali spezzate" storia tra Scienza, Chiesa e Fede

In località Ghiaie di Bonate situata vicino Bergamo, Milano e Brescia, una bimba di 7 anni, Adelaide Roncalli, il 13 maggio del 1944, disse di vedere la Madonna, la Santa Famiglia e degli angioletti.

Le apparizioni mariane furono 13, e ancora su di esse, vige il segreto vescovile con il quale l'autorità ecclesiastica sospese ogni giudizio sulla "soprannaturalità".

La piccola portò scompiglio nella frazione tanto che la sua vita da quel momento cambiò

e non fu più la stessa, anche per le tribolazioni psicologiche che dovette subire, venne processata, costretta a rinunciare al desiderio di farsi suora e fu sottoposta all'umiliazione di ritrattare quello precedentemente detto. Subì molte pene come le venne detto dalla Madonna il venerdì 19 maggio: "...Molti si convertiranno ed io sarò riconosciuta dalla Chiesa...Medita queste parole ogni giorno della tua vita, fatti coraggio in tutte le pene.

Mi rivedrai nell'ora della tua morte, ti ter-

rò sotto il mio manto e ti porterò in cielo"- in altre occasioni le predisse anche che- "Soffrirai molto, ma non piangere perché dopo verrai con me in paradiso." "In questa valle di veri dolori sarai una piccola martire..."



Dopo ben 41 anni di distanza il 20 febbraio 1989 Adelaide decise di riconfermare davanti a un notaio la sua storia "lo sottoscritto Roncalli Adelaide, nel 45° anniversario torno a dichiarare che sono assolutamente convinta di aver avuto le Apparizioni della Madonna a Ghiaie di Bonate dal 13 al 31 maggio 1944. Le vicende da me dolorosamente vissute da allora, le offro a Dio ed alla legittima Autorità della Chiesa, alla quale sola appartiene di riconoscere o no quanto in tranquilla coscienza e in sicuro possesso delle mie facoltà mentali ritengo essere verità." Il luogo è a tutt'oggi meta di pellegrinaggi.

La storia è stata romanzata da Giuseppe Arnaboldi Riva nel suo libro "Ali Spezzate" dove la narrazione tralascia la scientificità dei fatti e la posizione della Chiesa che non riconosce le apparizioni, ma arriva dritta al cuore.

Henna nell'antichità di Enzo Cammarata  
L'oro di Imachara



Risale ai primi dell'800 il rinvenimento di un caduceo in bronzo, raffigurante un bastone con due serpenti, che porta l'incisione "IMAXAPAION ΔΑΜΟΣΙΟΝ", (IMACHARAION DAMOSION), a Rocca di Serlone, sita a sette chilometri da Nissoria. L'odierno nome di questo sito è Rocca di Sarro. Il luogo è noto agli studiosi perché la leggenda narra che Serlone, compagno del conte Ruggero, vi trovò la morte mentre combatteva contro i Saraceni, che gli avevano preparato un'imboscata proprio qui. Per quanto riguarda l'indicazione dell'antica città di IMACHARA, da quanto riportato da Plinio, sappiamo con sicurezza che si trovava in zona dell'interno della Sicilia. Da quanto riferisce Cicerone nelle

Verrine, il suo territorio confinava con quello di Assoro e di Agira.

Lo stesso Cicerone scrive che tra il 73 ed il 71 a.C. IMACHARA fu spogliata da Apronio, che aveva ottenuto da Verre l'appalto delle decime. Intorno al 340 a. C. aveva coniato monete d'argento di piccolo modulo, del valore di una litra (equivalente al quinto di una dracma). In queste monetine è raffigurata la testa di Hera rivolta verso destra, con collana ed orecchini. Davanti al

viso è la legenda IMAXAPAI e dietro la nuca Ω N. Al rovescio c'è un toro cozzante rivolto a destra. In un conio di un altro esemplare si trova la lettera γ, che in genere indica l'iniziale del nome dell'incisore. Infatti la stessa lettera si trova dietro la testa di Demetra nella moneta di Enna, risalente al medesimo periodo di emissione, ed anche nella moneta di Morgantina dietro la testa di Athena elmata. Si trova altresì nella moneta coniata da mercenari (che erano stanziati sulla montagna dell'Altesina) raffigurante la testa di Athena elmata al diritto ed al rovescio un cavallo con dietro il caduceo.

Il rinvenimento di un caduceo, recante l'iscrizione del nome della città di IMACHARA, proprio in un sito nelle vicinanze della montagna dell'Altesina, nonché il particolare del caduceo nella moneta dei Mercenari insediati sul monte Altesina inducono a ritenere che proprio in quel sito sorgesse la città di IMACHARA. Un elemento che rafforza questa tesi è il fatto che nel territorio di Imachara si coltivava in epoca romana il grano, produzione che come spiega Cicerone comportava il pagamento del 10% del raccolto (decima) al governo di Roma. Il territorio dell'Altesina, a cominciare da Villadoro e zone limitrofe, è tuttora coltivato a grano.

Città di Enna - Area 2 - tecnica e programmazione urb.ca -SUAP- A. S. D. Sporting Club. Realizzazione impianto sportivo in variante PRG in C.da Cutura, Enna.

Si rende noto che tutti gli atti inerenti la variante del PRG in oggetto si trovano depositati presso la segreteria SUAP del Comune di Enna a libera visione del pubblico per giorni venti.

L'ing. Direttore: P. Puleo

"Vivere nei cuori che lasciamo dietro di noi non è morire."  
(T. Campbell)

**LA QUIETE**  
di Francesco Angileri

Via Roma,48 Enna - Telefax 0935 25222 - Cell 339 6353303

La vita è fatta di scale...



Nella vita di tutti i giorni, vuoi per il destino o piuttosto per coincidenze accidentali, siamo spesso vittime di incidenti i quali, nella maggior parte dei casi, mettono a repentaglio la nostra incolumità. Non si è mai al sicuro e anche tra le mura domestiche i rischi sono dietro l'angolo.

Ci sono volte poi, in cui destino e coincidenze non c'entrano nulla è piuttosto l'incuria umana la principale causa di spiacevoli episodi. Capita che in una mattina qualun-



dare il perché.

Esiste nella nostra città un luogo dove tutto ciò è possibile e in cui ormai da parecchi anni la situazione peggiora incessantemente e ovviamente si attende una potenziale vittima prima di procedere. Parliamo delle due scalinate che si trovano rispettivamente ai lati della Via Trieste e che convergono in via Messina.

In entrambe le strutture (mai completate) la situazione è davvero disperata e si richiedono urgenti lavori di manutenzione per ripristinare o per meglio dire, completare ciò che non è mai stato fatto.

Cornicioni penzolanti, solai che si sgretolano riducendosi alla loro originaria struttura metallica, rendono altamente pericoloso il transito dei pedoni; a ciò si aggiungono anche un elevato tasso di umidità, dato da un'inesistente sistema di coibentazione, che produce muffe nocive per la salute e un'insopportabile puzza fognaria scatenata da pozzanghere di urina e feci animali accumulate nel tempo.

Insomma in uno scenario tanto catastrofico, il pericolo per tutti è veramente in costante aumento ed è quindi giunto il momento di agire e per una volta evitare di stare fermi a guardare. Si sa, la vita è fatta di scale c'è chi scende...ma c'è anche chi si fa male!!!

Mirko Falciglia



...Via...col Vento...



In via dello Stadio, proprio di fronte lo Stadio Comunale, ecco che si trova un'altra opera "artistica" della laguna ennese. La balastra di ferro per una parte è assente; è stata divelta per cause non conosciute. Chissà magari è volata per il forte vento che tira da quelle parti, ma l'unica cosa certa, è che versa in questo stato da tanto tempo. La parte di balastra di pietra regge, anche se è un po' usurata.

La zona in questione è molto trafficata dalle macchine che transitano verso la zona monte o via Libertà; ma è altrettanto una zona dove i vandali pare si siano ambientati benissimo. Una volta sono state "sradicate", dal manto stradale, le diverse panchine che vi erano situate.

Adesso, non si sa, se per opera di vandali o meno, una parte della balastra è mancante. La zona è stata prontamente isolata da transenne per evitare che qualcuno "ammiri" fin troppo il paesaggio circostante, e vi sono stati posti dei legni accatastati (ma non se ne capisce la funzione).

Nel luogo si può notare come sia ancora presente il "corpo" della balastra di pietra che, comodamente adagiata, è in attesa che venga rimossa. Si auspica una pronta ed immediata sistemazione dello stato dei luoghi, dal momento che vicino alle transenne si trova del materiale edile necessario per le riparazioni. E come al solito si spera che il Signor Qualcuno faccia il lavoro al posto del Signor Nessuno.

Beatrice Pecora



Paola centro estetico

Con noi si parla di naturopatia...  
...perché vedersi bene è sinonimo di sentirsi meglio!

Linea Viso Linea Corpo

Apertura Giornaliera dalle 09 alle 13 e dalle 14 alle 19  
Giovedì e Sabato orario continuato dalle 09 alle 18  
Chiusura Domenica e Lunedì

Info 0935 533803  
C. da Ferrante Edificio 23, Enna

Con noi la pubblicità è bella...  
...perché è varia!



Chiama la nostra redazione e il nostro consulente verrà a trovarvi per consigliarti e per aiutarti a scegliere la migliore soluzione pubblicitaria basata proprio sulle Tue esigenze.

- Dedalo (più di 10.000 copie)
- Dedalo Multimedia (più di 700 visite al giorno)
- Dedalo Newsletter (più di 1000 iscritti)



Redazione  
Via Piemonte, 66/68 - 94100 Enna  
Tel. 0935 20914 Cell. 338 9542268  
[dedalomultimedia.it](http://dedalomultimedia.it)  
[redazione.dedalo@gmail.com](mailto:redazione.dedalo@gmail.com)



L'artigiano di Daniela Taranto

### Incentivi Inail per la sicurezza nelle imprese

Ecco un'altra opportunità per chi deve investire in sicurezza. Si tratta di un contributo a fondo perduto che si ottiene presentando un progetto tramite l'Inail. Il contributo è pari al 50% delle spese sostenute, naturalmente al netto dell'Iva, in ogni caso il contributo massimo è pari ad euro 100.000. Sono ammessi a contributo i progetti relative alle seguenti tipologie:

- 1- investimento finalizzato alla riduzione o eliminazione di rischi
- 2- miglioramento organizzativo o acquisizione di certificazioni.

Il Contributo c'è già stato l'anno scorso, dobbiamo dire con risultati un po' scarsetti, ma le novità rispetto al bando dell'anno scorso,

che speriamo migliorative, riguardano la regionalizzazione del "click day" e la procedura di partecipazione ed invio affidata ad un semplice codice identificativo.

Per l'anno 2012 l'entità delle risorse dedicate ai progetti di investimento delle imprese è notevolmente aumentata e risulta pari a 205 milioni di euro, ripartiti in budget regionali, secondo un criterio che tiene conto del numero degli addetti e del rapporto di gravità degli infortuni delle singole regioni. Si stima che in Sicilia possano essere finanziati dai 700 agli 800 progetti.

Fino al 7 Marzo sarà



possibile presentare le domande di finanziamento che potranno essere compilate e salvate mediante procedura informatica attiva sul portale Inail, sezione Punto Cliente, con possibilità di effettuare tutte le simulazioni e le modifiche necessarie al raggiungimento del punteggio minimo di ammissibilità, pari a 105 (punteggio soglia). Le domande saranno successivamente inviate, con inoltro telematico da effettuare, nei giorni e nelle ore che verranno indicati (calendario diviso per regioni), a partire 14 marzo 2012.

Tutte le domande potranno essere inoltrate ma verranno ammesse quelle collocate in posizione utile (ordine cronologico di invio e non di presentazione dell'istanza) per l'ammissibilità al contributo; ciascuna impresa potrà controllare la propria posizione (ora, minuti, secondi) in un apposito elenco pubblicato sul sito Inail. Riacciacciandoci a quanto detto nel nostro precedente articolo ecco un'altra goccia...speriamo bene!



Emergenza Territorio di Lorenzo Colaleo

### Bisogna tutti rimboccarsi le maniche

Il maltempo che ha flagellato numerose Regioni del Sud come la Basilicata, il Lazio e le Marche sembrerebbe abbia risparmiato la Sicilia. Ciò nonostante la parte della coda della perturbazione ha voluto salutare la Sicilia e tutti i territori con altitudine superiore ai 400/500 metri ed anche Enna e la sua provincia ha potuto godere di una spruzzata di neve. Fortunatamente, e ciò in tutti i sensi, la nevicata sull'ennese ha è durata poche ore non solo imbiancando ma creando anche della patine di ghiaccio che hanno dato problemi ai cittadini. Le basse temperature e la presenza di neve in effetti hanno determinato lastre di ghiaccio diffuse specie nelle vie secondarie e sui marciapiedi di tutta la città.

Purtroppo la mancanza di collaborazione da parte di numerosi cittadini ha determinato un notevole disagio poiché tutti, o la maggior parte, hanno aspettato interventi istituzionali non prendendo esempio da quanto ci è stato fatto vedere dai mass-media al nord dove anche le persone più anziane hanno tolto ghiaccio e neve davanti le proprie abitazioni. Purtroppo la pulizia di una intera Città, seppur piccola come la nostra, non può essere pensata, nel corso di un evento eccezionale, come una competenza sempre degli altri. Gli altri, che sono sempre e comunque in numero ridotto rispetto le necessità, farebbero certamente più in fretta e meglio se collaborati da tutti in uno spirito di solidarietà che dovrebbe accomunare tutti.

Ecco che abbiamo assistito a richieste più disparate, la pulizia dei gradini di case private, l'intervento per il montaggio delle catene e altre che è meglio non citare. La rubrica "Territorio" fortemente voluta dal Direttore di Dedalo cerca di portare i nostri lettori verso una cittadinanza attiva senza la quale sicuramente Enna non riuscirà ad andare avanti. Credo sia giunto il momento di terminare le critiche, sport nazionale ma particolarmente amato in questa Città, e sostituirle con fattività, con partecipazione alla vita giornaliera della Città, con consigli costruttivi, con l'orgoglio di avere partecipato tutti insieme al "Sistema" polis. Ciò non potrà che determinare l'orgoglio di essere un cittadino, la voglia di essere un attore protagonista e non più un critico senza speranze...

**mobili mazzà**  
oltre il classico...  
da oltre 50 anni  
arreda la tua casa  
...verso il moderno  
Enna - via Michelangelo, 169 tel. 0935.29292  
e-mail: mobilmazzà@tin.it

Ecosostenibili di Fabio Prestipino

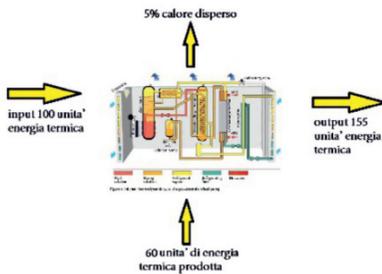
### Pompe di calore risparmio di oltre il 40%

Prendono il nome di GAHP, che è l'acronimo inglese di pompe di calore ad assorbimento a gas. Una nuova tecnologia in fase di sviluppo, per applicazioni sia domestiche che industriali. L'obiettivo è duplice. Da un lato l'ottenimento di una maggiore efficienza energetica nelle fasce di potenza tipica delle applicazioni domestiche ed industriali, dall'altra quella di raggiungere un'efficienza globale sull'energia primaria calcolata tra 150 e 170%. Cosa differenzia la GAHP (pompe di calore ad assorbimento a gas) da una normale caldaia o da una normale pompa di calore? Il principio base di funzionamento di una caldaia a gas tradizionale, si basa sul concetto di trasformazione del calore prodotto dalla combustione del gas metano (o gpl) in energia termica.

Principio cardine è che la quantità di calore in uscita (calore utile) è uguale alla quantità di calore in entrata sottratte le perdite, e non può mai essere maggiore del calore in entrata. Come si differenzia la GAHP, da una caldaia tradizionale? Una pompa di calore ad assorbimento a gas, è un'apparecchiatura che permette di trasferire calore da una fonte di calore a bassa temperatura, come ad esempio l'aria dell'esterno, ad un termodispersore (ad esempio il circuito d'acqua di un impianto di riscaldamento).

Quando viene utilizzata in un impianto di riscaldamento, la GAHP fornisce calore ad un'efficienza di gran lunga superiore rispetto ad un elemento riscaldante convenzionale e il calore utile erogato è la somma del calore in ingresso e del calore pompato dalla fonte a temperatura inferiore, dedotte le perdite. Il calore prodotto è maggiore del calore di alimentazione in ingresso (mentre con un elemento riscaldante convenzionale il calore utile prodotto è sempre inferiore al calore in ingresso). Ciò consentirebbe una perfetta integrazione con sistemi di produzione di energia termica quali i pannelli solari termici. Come detto è ancora una tecnologia in fase di sviluppo.

Già utilizzata per grandi impianti, che presenta ancora degli ostacoli da superare per approdare all'applicazione nell'edilizia abitativa. Ciò porterebbe notevolissimi vantaggi ai consumatori grazie a risparmi energetici attualmente stimabili di oltre il 40%. Si tratterebbe di un notevole passo in avanti anche rispetto alle più attuali caldaie a condensazione. Le maggiori problematiche da superare per l'immissione sul mercato di tali tecnologie, sono rappresentati dai prezzi di produzione e commercializzazione, non ancora convenienti, se confrontati con gli attuali prezzi di altre soluzioni impiantistiche alternative, quali gli impianti solari termici.



i pensieri di Arturo di Valentina Rizzo

### Nel blu dipinto di blu

Scoperto: la causa dello sproloquio di Celentano al Festival di Sanremo potrebbe essere legato alla sua abitudine di respirare il cemento. Il ragazzo della via Gluck ormai non sta più nei gangheri e il cantante che ricordiamo tutti con affetto è diventato portatore sano di qualunquismo televisivo.

Dopo le dimissioni di Berlusconi molte figure dello spettacolo sono diventate coraggiosi oppositori del sistema, da Brignano alle lene a lacchetti a Celentano. Non ci vuole poi molto a mettere insieme alcuni dei malumori che sentiamo e raccontarli in tv. Ma la ramanzina per far chiudere Famiglia Cristiana non ce la facciamo fare certo mentre aspettiamo le canzoni di Sanremo.



Luigi Tenco deve essersi ucciso dopo una premonizione sul Festival 2012, Morandi discute con Platinate sull'amore omosessuale su chi ama chi e, su chi si farà mandare a prendere il latte. Le soubrette in un omaggio molto sentito a Gigliola Cinguetti si vestono da "non ho l'età".

I giornali su Sanremo hanno detto di tutto tranne che delle canzoni. E certo, perché Celentano ci fa la morale sui cattolici da un Palco in cui squinzie dal cervello inamidato presentano Ivano Fossati come se fosse Mirko di Kiss Me Licia. L'emozione di vedere un cantante vero effettivamente le ha mandate giù di testa. Lui Troppo maturo per vincere, Fossati alla fine della sua carriera commuove ancora una volta ma la vittoria è fresca e giovane. La vincitrice proviene dal Talent Show della De Filippi, niente più scuola di Genova e lei, dall'emozione non ricorda gli autori del suo testo.

Momenti indimenticabili a parte Patty Smith, hanno varcato la soglia del Teatro Ariston una grintosa Loredana Berté con la faccia prestata e un D'Alessio più neomelodico che mai. Ma voi l'avete visto? Se si fosse intravista la famiglia che pranza con la pasta al forno avrei detto che quella era la Playa di Catania e quei due un paio di diskotecari attampati.

Voci indiscrete dicono che la Fornero abbia pianto per i quattro giorni consecutivi e alla fine abbia dichiarato che alla fine del mandato si farà tatuare l'articolo 18 in zona inguinale.



Osservatorio Adozioni...di Roberto Angileri

### Contributi ed agevolazioni per un atto d'amore

L'adozione internazionale, in tempi di crisi come questo, è un sacrificio economico cui molte coppie non si possono sottrarre. Per tutto l'iter adottivo, con consulenza e organizzazione delle associazioni onlus delegate dalla Commissione Adozioni Internazionali, occorrono circa 10.000,00 €, più le spese "vive" per viaggi aerei, soggiorno, vitto e alloggio ed altri piccoli costi.

La quota riversata all'Associazione, spesso serve per pagare traduzioni, certificazioni, costi diretti per tutta l'organizzazione, ivi compreso l'accompagnatore che segue la coppia nel corso del soggiorno nel paese estero.

Parte delle somme introitate servono anche a finanziare progetti dell'Associazione, come il sostentamento di case famiglia per i ragazzi mai adottati. Le spese dirette della coppia sono in funzione del tempo di permanenza nel paese estero, che può variare, ad esempio in Ucraina, dai 45 giorni fino a oltre due mesi, dipende dalle difficoltà dell'adozione e ogniuna è una storia a parte.

Abbiamo vissuto storie di coppie che solo dopo tre abbinamenti al dipartimento delle adozioni di Kiev sono riuscite a portare a termine il percorso, anche in Lituania, Polonia, Brasile si sono dovuti affrontare più viaggi della speranza.



Ma non è tutto negativo e quello che sembra un costo è un risparmio. Tante coppie sono tornate con bambini oltre i sei anni di età, non dovendo affrontare le spese per i primi anni di vita e non hanno vissuto i patemi d'animo di una crescita sia dal punto medico ed anche familiare (quante poppate anche notturne evitate!).

E' un'osservazione per quelli che ritengono che l'adozione è costosa. Ma se ancora qualcuno è convinto di questo, esistono agevolazioni fiscali e contribuzioni previste. Il Ministero delle Finanze permette la deducibilità del 50% del costo sostenuto dalla coppia e certificato dagli Enti o Associazioni alle quali si è rivolta. Inoltre è previsto un ulteriore contributo da parte dello Stato e nel caso della Sicilia, da parte della Regione.

Il testo della circolare pubblicata dalla Commissione Adozioni Internazionali si trova su (www.commissioneadozioni.it) e proprio in questi giorni ha dettato le direttive per il rimborso.

I due contributi, statale e regionale, non sono cumulabili. Quindi se lo "scoglio" di scelta del percorso adottivo, è quello economico, sappiate che è agevolato. Inoltre per le coppie prive di figli è venuto il momento di rompere il salvadanaio pieno di risparmi per il non speso dei primi anni.

Roberto Angileri - 339/7450148  
robyangproseme@hotmail.com



Giustizia e non... di Beatrice Pecora

### "Il Regno delle Due Sicilie"

Il 5 marzo 2012 alle 17.30 presso la Sala Cerere, del Comune di Enna, si terrà una conferenza-dibattito intitolata "Il Regno delle Due Sicilie" tra Storia, Diritto Pubblico e Diritto Internazionale.

Gli organizzatori dell'evento sono il Delegato Vi-



cario per la Sicilia Dott. Antonio di Janni (Comandante del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio) e il Cav. Matteo Bertino (Coordinatore provinciale di Enna

del S.M.O.C. di S.G.), in collaborazione con il Centro Socio-culturale "Iginio Giordani" di Enna, con il patrocinio del Comune di Enna e a cura di Ezio Scarpinato e Gaetano Mauro Potenza, studenti del Corso di Laurea in Scienze della Difesa e della Sicurezza dell'Università degli Studi di Enna "Kore".

Alia conferenza interverranno il Dott. Antonio di Janni, il Dott. Giuseppe Scianò, l'Avv. Nino Gentile, e il Chiar.mo Prof Augusto Sinagra (docente di Storia delle Relazioni Internazionali presso l'Università degli Studi di Enna "Kore").

L'occasione, come asserisce Ezio Scarpinato, è stata voluta per riscoprire il Regno delle Due Sicilie, sotto i suoi molteplici aspetti come la cultura, la tradizione, la religiosità, la politica, di quel tempo,

per meglio comprendere le dinamiche del complotto internazionale contro il Regno, anche con l'ausilio del diritto pubblico, riscoprendo la tradizione parlata e Gaetano Mauro Potenza, studenti del Corso di Laurea in Scienze della Difesa e della Sicurezza dell'Università degli Studi di Enna "Kore".

La conferenza andrà in onda in diretta su Radio Onda Libera.

Contribuiscono all'evento l'associazione nazionale Polizia di Stato e la segreteria provinciale di Enna dell'Unione Generale del Lavoro della Polizia di Stato.

**CNA**  
**UNFidi**  
Imprese Sicilia  
**EPASA**  
**CNA Pensionati**  
Via Emilia Romagna n.3  
94100 Enna Bassa  
Tel. 0935.502260 - 511756  
Fax 0935.511757  
e-mail: Cna: enna@cna.it;  
Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it;  
Epasa c. p. c.: enna.epasa@cert.cna.it;  
enna.epasa@cna.it;



Sane e buone abitudini

Ciò che viene percepito in un messaggio vocale può essere così suddiviso: movimenti del corpo (soprattutto espressioni facciali) 55%, aspetto vocale (Volume, tono, ritmo) 38%, aspetto verbale (parole) 7%, l'efficacia di un messaggio dipende quindi solamente in minima parte dal significato letterale di ciò che viene detto, e il modo in cui questo messaggio viene percepito è influenzato pesantemente dai fattori di comunicazione non verbale.

Nell'ambito delle scienze della comunicazione, la comunicazione non verbale viene suddivisa in quattro componenti, uno è quello paralinguistico, gli altri sono il sistema cinestesico, la prossemica e l'aptica. Nel sistema paralinguistico sono importanti il tono, la frequen-

za e il ritmo della voce che vengono influenzati da fattori come l'età, la costituzione fisica, l'aspetto sociale, ma anche la lentezza o velocità con cui si pronunciano le parole e le pause. Queste ultime vengono distinte in pause vuote e pause piene. Le pause vuote rappresentano il silenzio tra una frase e l'altra, quelle piene le tipiche interiezioni come "mmm", "beh" ecc. prive di significato verbale.

Anche il silenzio rappresenta una forma di comunicazione nel sistema paralinguistico, con caratteristiche spesso ambivalenti: il silenzio tra due innamorati ha ovviamente un significato molto diverso rispetto al silenzio tra due persone che si ignorano, e gli aspetti sociali e gerarchici hanno una parte fondamentale. Il sistema cinestesico comprende tutte le comunicazioni espresse dai mo-

vimenti del corpo: quelli oculari, la mimica facciale, la gestualità delle mani, la postura. Il contatto visivo ha una pluralità di significati, la gran parte delle espressioni facciali sono, ad ogni modo, assolutamente volontarie ed adattabili a nostro piacimento alle circostanze, ne sono state classificate circa quarantaquattro diverse.

I movimenti delle mani possono fornire infinite chiavi di lettura, mentre la postura si rapporta con la posizione sociale e il contesto in cui si vive. L'aspetto prossemico della comunicazione analizza il modo nel quale le persone tendono a disporsi in una determinata situazione, apparentemente casuale, in relazione all'interlocutore, tendendo a suddividere lo spazio intorno in quattro zone principali, che, in centimetri, vanno da 0 a 4 metri, cioè dalla zona intima a quella pubblica, si pensi alla classica situazione da ascen-



sore o da autobus, quando si sente il proprio spazio violato. L'aptica è costituita dai messaggi comunicativi espressi tramite contatto fisico come la stretta di mano, il bacio sulle guance come saluto ad amici e parenti, ed altre di natura più spontanea come un abbraccio, una pacca sulla spalla.

L'Aptica è un campo dove le differenze culturali rivestono un ruolo cruciale: ad esempio la quantità di contatto fisico presente nei rapporti interpersonali fra le persone di cultura sud-europea verrebbe considerata come una violenta forma di invadenza dai popoli nord-europei.

GIÙ LA MASCHERA

Il termine "linguaggio", di solito si riferisce solo a quello verbale, ma in realtà si parla ormai di linguaggio per tutti i sistemi di segni, sia visivi che sonori o di movimento; c'è dunque un linguaggio del corpo ed uno gestuale.

Il linguaggio del corpo fa riferimento all'espressione spontanea dell'emozione e dell'affettività ed è in gran parte inconscio. Si parla allora di paralinguaggio e cioè di un linguaggio che affianca quello verbale per arricchire la comunicazione nella vita quotidiana.

In questo linguaggio fatto di un sistema di segni condivisi, è necessario chiarire bene di quali segni ci si serve e quale valore si attribuisce loro, in quanto ogni cultura attribuisce a ciascun segno un significato del tutto arbitrario che può variare incredibilmente e anche contraddirsi. Per questo, nella comunicazione molto spesso l'abito fa il monaco,

intendendo con abito tutte le manifestazioni esteriori che caratterizzano la nostra maniera di esprimerci, siamo dunque prima "visti" che ascoltati.

Il corpo è fonte di molte "informazioni" involontarie quali il sudore, il tremito, l'arrossire, ecc., ma esso viene utilizzato anche per "comunicare", cioè per veicolare significati volontari, o per sottolineare significati espressi con la lingua e la gestualità ha un ruolo fondamentale, perché può rappresentare un rinforzo o una involontaria smentita, di quello che stiamo dicendo.



SI PUÒ FARE

E' certamente utile tenere presente quanto sia importante la nostra gestualità in tutti gli atti della vita e a tutte le età; ci può aiutare a comprendere chi ci sta di fronte, al di là delle parole e, allo stesso tempo, può rivelare di noi più di quanto vogliamo. Sicuramente può essere un valido aiuto alla comprensione reciproca, specialmente quando le parole non riescono ad esprimere ciò che vorremmo, mentre un semplice gesto manifesta infinitamente meglio quello che abbiamo dentro.

Un appuntamento, un colloquio di lavoro, l'interrogazione a scuola, i colleghi e il capoufficio, ma anche un perfetto sconosciuto, possono diventare un'avventura nel paese della comprensione e dell'emozione ancora prime che il tono e il ritmo delle parole possano rovinare tutto.



ta o i risvolti della giacca può suggerire l'esistenza di un complesso di inferiorità (paura di non essere perfettamente a posto).

Nei rapporti con l'altro sesso, accompagna di norma un qualche tentativo di adescamento; anche un venditore può, più o meno inconsciamente, tentare di adescare un cliente di sesso opposto. Toccarsi la cravatta o tirarla verso l'esterno serve anche scaricare (o a suggerire) la propria eccitazione. E' anche l'equivalente della esibizione fallica molto frequente fra i primati.

Pillole... naturali

Strofinare la parte inferiore del naso (sotto le narici) con il dorso della mano significa rifiuto. Sfregare la parte esterna significa tensione emotiva, coinvolgimento. La zona della gola è legata all'angoscia; quindi se non si vuole trasmettere questo stato d'animo al proprio interlocutore si eviti di giocherellare con catenine, sisteme cravatte o colletti o grattarsi questa zona.

Rosicchiarsi le unghie è un gesto che scarica la tensione di chi lo compie. Osservarsi le unghie, invece, è un'azione legata al senso del giudizio. Toccarsi le labbra è un segnale di gradimento. Sono segnali di gradimento gli avanzamenti del corpo, il mordic-

chiarsi le labbra, accarezzarsi i capelli, gambe e braccia non incrociate. Viceversa, sono gesti di rifiuto indietreggiare con il corpo, incrociare gambe e braccia. Portare l'indice ed il medio appaiati sulla guancia o davanti alle labbra manifesta attenzione, riflessione. Accavallare le gambe ed intrecciare le dita delle mani attorno ad un ginocchio: atteggiamento caratteristico di chi è solito prendere le proprie decisioni con calma.

Alzata di spalle, palme delle mani: debolezza passiva, manifestazione di resa. Togliere e mettere frequentemente gli occhiali è indizio di ricorrente desiderio di non vedere, di non accettare una cosa ovvero un avvenimento di qualsivoglia genere. Aggiustarsi frequentemente il nodo della cravat-

Se la farmacia è chiusa...  
Ascoltare il respiro dell'altro è il primo movimento della comprensione.



CALASCIBETTA :

Paglie e potature:  
come si smaltiscono?

Con Ordinanza del 14 luglio 2011, il Sindaco ha fatto divieto di "bruciare paglia e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale se non utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana". "Tali materiali - si legge ancora nell'Ordinanza - sono considerati rifiuti, come tali debbono essere trattati, ai sensi dell'art.185 D.lgs n.152/2006 come modificato dall'art.13 del D.lgs. n. 205/2010.



Alberi prossimi alla potatura

"Le violazioni di tale divieto - si sottolinea nell'Ordinanza - configurano il reato di illecito smaltimento di rifiuti, sanzionato penalmente dall'art. 256 c. 1 del D.lgs. n.152/2006".

Con la stessa Ordinanza è stato, altresì, dato atto e considerato: 1) che alcuni articoli del Regolamento comunale avente ad oggetto la prevenzione e lotta agli incendi, "risultano in contrasto con l'art. 185 del decreto legislativo n. 152/2006 come modificato con l'art.13 del Decreto Legislativo n. 205/2010"; 2) che "in attesa della modifica del Regolamento da parte del C.C., bisogna in ogni caso uniformarsi al dettato normativo di cui sopra".

Orbene, dal giorno di emanazione dell'Ordinanza sono trascorsi oltre 7 mesi senza che si sia ancora provveduto ad elidere il contrasto tra il Regolamento di cui sopra e la nuova disciplina normativa e, soprattutto, senza che sia stato ancora regolato lo smaltimento dei materiali agricoli e forestali di risulta.

La questione - appare utile sottolinearlo - non è puramente formale in quanto come stabilito dall'art. 256 del D. Lgs. 152/2006 dall'Ordinanza richiamato, "chiunque effettua attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione... è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento Euro a ventiseimila Euro se si tratta di rifiuti non pericolosi", quali appunto, i materiali agricoli e forestali di risulta.

A fronte della nuova disciplina normativa, e in attesa della modifica del Regolamento sulla prevenzione e lotta agli incendi, come smaltire i materiali agricoli e forestali di risulta?

Claudio Cardillo



CATENANUOVA :

"Al brutto non c'è mai limite"  
Atto Secondo

Esattamente un anno fa dalle pagine di questo giornale con l'articolo "Al brutto non c'è mai limite" denunciavamo lo sperpero di denaro pubblico per i lavori che erano stati fatti in piazza Andrea Riggio, conosciuta da tutti come piazza Caduti in Guerra, deturpata dall'intervento inopportuno dell'amministrazione comunale.

Adesso la piazza è oggetto di nuovi lavori perché i precedenti le avevano reso una pavimentazione bicolore al posto delle aiuole e degli alberi. Naturalmente per quell'inutile intervento sono stati spesi soldi pubblici, oggi si rifanno quasi gli stessi lavori rimuovendo tutte le mattonelle della pavimentazione esistente sostituendole con rivestimenti di piastrelle in monostrato vulcanico. Con questa operazione le casse comunali vengono gravate di un ulteriore spesa di circa trentacinquemila euro, soldi che potevano essere utilizzati per altre priorità.

Invece le priorità di quest'amministrazione sono le piazze infatti, senza fare commissioni di toponomastica necessarie in questi casi, è stata rinominata piazza Municipio



Piazza A. Riggio da febbraio 2011 a febbraio 2012



Piazza A. Riggio oggi durante i lavori

intitolandola allo statista Aldo Moro del quale vi è stata posta una statua in bronzo; in piazza Matteotti è stata collocata una statua della vittima del fascismo; piazza dei Martiri della Libertà, vicino al cimitero, è stata intitolata al medico Di Benedetto, e non è finita, si dovrà mettere anche una statua di Garibaldi in piazza Indipendenza, vicino alle Poste.

A tutto questo dobbiamo aggiungere che più di cinquantacinquemila euro verranno spesi per pavimentare lo slargo di piazza Madonna del Rosario.

Effettivamente al brutto non c'è limite e la collettività purtroppo paga ancora sulla propria pelle le azioni incomprensibili e del tutto inutili di chi dovrebbe amministrare i soldi pubblici - alias nostri - come un buon padre di famiglia rendendo dei servizi utili alla comunità.

Prima avevamo una splendida piazza ricca di verde; per circa un anno abbiamo avuto una piazza spoglia con una pavimentazione non omogenea e oggi si devono subire nuovi lavori... e non sappiamo cosa ci riserverà il futuro.

Teresa Saccullo

Dedalo Multimedia.it  
Informazione a portata di web



Sport di Filippo Occhino

## Calcio a 5 - Il Città di Leonforte secondo in classifica nel campionato C2

Un'altra bella realtà sportiva è quella del Città di Leonforte, squadra che milita nel Girone B del Campionato di Serie C2 di calcio a 5 e che attualmente staziona al secondo posto in classifica, a poche lunghezze dall'Ennese capolista. Si preannuncia, quindi, un "derby" in questo finale di stagione per decidere chi si aggiudicherà il primo posto del campionato.

I risultati e la posizione privilegiata in classifica fanno ben sperare e hanno fatto crescere l'autostima della squadra allenata da Fabio Valera che ad inizio stagione si era prefissa l'obiettivo dei playoff. Tutto sta andando, quindi, secondo programma.

"Ad inizio stagione la società ha costrui-

to una squadra che avesse tutti gli elementi per poter fare il salto di categoria, e a questo punto della stagione possiamo tranquillamente dire che i risultati ci stanno dando ragione e abbiamo le carte in regola per poterci giocare fino alla fine la promozione in C1" ci dice Fabio Valera.

Prosegue, inoltre, il cammino in Coppa Italia Serie C, con il Città di Leonforte che ha eliminato agli ottavi di finale l'Ennese e si è aggiudicata la gara di andata dei quarti contro la Nissa grazie alla vittoria per 5 a 2.

"Il cammino in Coppa Italia è duro e gli avversari sono molto forti. Ma sarebbe bello riuscire a vincerla, anche perché la squadra vincitrice acquisirebbe automaticamente il diritto di par-



tecipare nella prossima stagione al campionato di serie C1. La vittoria della gara di andata con la Nissa ci fa ben sperare in vista del ritorno".

E' il campo a parlare fin qui a favore del Città di Leonforte. Fabio Valera, assieme allo psicologo dello sport Alessandro Timpanaro, sta svolgendo uno straordinario lavoro tecnico e motivazionale. "Oltre a curare l'aspetto tecnico-tattico, allenare anche le abilità mentali degli atleti, l'abilità di porsi degli obiettivi e di mantenere la motivazione è fondamentale per una squadra che vuole raggiungere dei risultati".



Un panino una birra e poi... di Matteo Astorina

## "Perché divertirsi non è un diritto, ma un dovere..."

Da questa frase tratta dal celebre cantante Jovanotti si vuole parlare di feste. A cominciare dalla Magna Grecia e dall'antica Roma, le feste erano quei giorni in cui c'era astinenza da studi e lavoro, giorno in cui era d'obbligo la baldoria, la gioia pubblica, dal latino "festum".

Sebbene prima il significato fosse totalmente differente (le feste erano per lo più religiose, costornate di rituali anche magici, coincidenti alle profezie degli astri per i cicli agrari), le feste rimangono comunque quella scusa fissa per divertirsi, rivedersi, popolare la propria città, confrontarsi e sorridere. Senza andare troppo lontano pensiamo al 2 luglio ennese, a cui nessun cittadino riesce a rinunciare, pur essendo chiamato a dei sacrifici. In questo mese di febbraio le feste sono volate all'insegna di S. Valentino e carnevale. C'è probabilmente pure chi le ha fuse in un'unica festa. Ma come trascorrono i giovani ennesi questi eventi?

Partendo dalla festa degli innamorati, ci sarebbe innanzitutto da dire che questo giorno ancora non mette tutti d'accordo; il dibattito è sempre vivo: ci sono coloro i quali pensano sia una festa utile solo al marketing e pure mediamente ipocrita se si pensa al fatto che l'amore dovrebbe essere un sentimento quotidiano, mentre una festa di un giorno all'anno viene ancora presa come scusa e obbligo di fare un regalo per dimostrare di

amare.

Una larga parte che invece la pensa diversamente, dà al 14 febbraio un'importanza abbastanza elevata, poiché resta un giorno, se pur prefissato, in cui è stata decretata la festa di coloro che si amano e non c'è niente di male nell' approfittare a trascorrere una piacevole serata con la persona che si ha accanto. Le attività commerciali anche a Enna, vuoi per motivi commerciali, vuoi perché ci credono veramente, si sono date parecchio da fare per organizzare cene a lume di candela, vendere rose, cioccolatini, che sono i simboli che ogni festa porta con sé.

Il carnevale sembra invece unire proprio tutti; molte persone amano mascherarsi, come quasi a cancellare la propria identità per una notte; e i simboli sono semplicemente scherzi, risate e musica da ballo. Sono state svariate le serate in maschera organizzate da ragazzi, tra hotel, sale da ballo, pub; e tutte sembrano aver riscosso successi enormi; fantastico pensare che lo spirito giovanile di festa è sempre l'ultimo a morire.



Ossa, muscoli e dintorni di Piero Tamburo

## Con le catene ai piedi

Il plantare "Attivo Ks Medical" è una creazione di straordinaria efficacia che rivoluziona l'approccio ai problemi posturali, sia statici che dinamici, dei pazienti di qualsiasi età, nonché ai problemi di circolazione venosa e linfatica periferica.

Studiato nell'assoluto rispetto della fisiologia dell'organismo, è capace di correggere una stazione eretta o una deambulazione alterata. Non trascurabile è anche il ruolo che svolge sul perfetto funzionamento del piede come cuore venoso e linfatico, riportando alla normalità le funzioni di pompa svolta da questa struttura. E' l'amico col quale il piede recupera i fondamentali ruoli di: - informatore delle catene muscolari - cuore venoso e linfatico periferico.

Dai piedi partono, e nei piedi confluiscono tutte le catene muscolari del nostro corpo: la catena *statica*, che ci permette la stazione eretta rispetto al suolo ed all'ambiente circostante; le catene *dinamiche* che ci permet-



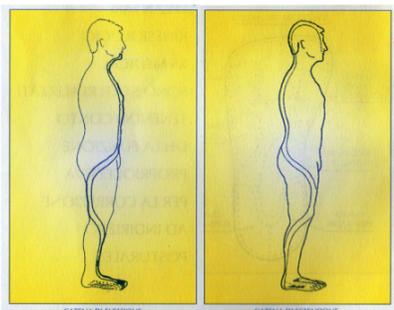
to il movimento e la comune vita di relazione con l'ambiente che ci circonda. Le catene dinamiche sono essenzialmente 4; partendo dal piede si distinguono in: - catena di flessione che continua con la catena retta anteriore del tronco; - catena di estensione che continua con la catena retta posteriore del tronco; - catena di chiusura che continua con le catene crociate anteriori del tronco; - catena di apertura che continua con le catene crociate posteriori del tronco.

Se uno o più punti di appoggio della pianta del piede non "funziona" bene, vengono trasmesse informazioni errate che determinano le più svariate alterazioni dei segmenti osteo-articolari a monte, nonché cattiva circolazione venosa e stasi linfatica. Il nuovo plantare "Attivo Ks Medical" permette di agire selettivamente sui punti sordi della pianta del piede, attivandoli e riportando alla normalità sia le informazioni da essi trasmesse, sia la funzione circolatoria. La stimolazione a livello plantare

coinvolge almeno 4 meccanismi:

- 1) Pressorecettori cutanei;
- 2) Propriorecettori muscolari;
- 3) Priorecettori profondi e meccanorecettori articolari;
- 4) Recettori neuro vegetativi.

L'uso costante del plantare "Attivo Ks Medical" scongiura patologia finora irrisolte, in pazienti di qualsiasi età: Piede piatto o cavo; Valgismo o varismo del piede; Ginocchio varo o valgo/flexum o recurvatum; Asimmetrie delle anche e/o delle spalle; Iperlordosi e/o ipercifosi della colonna; Verticalizzazione del rachide in toto o di parti di esso; Scoliosi ascendenti di qualsiasi segmento della colonna; Malocclusioni ascendenti; Asimmetrica distribuzione dell'adipe o dei tessuti molli; Anomalie del ritorno venoso e/o linfatico.



Parola d'arte di Filippo Occhino

## Giuseppe Fornasier: a Enna un grande artista del mosaico

L'arte del mosaico è millenaria ed è stata sempre utilizzata dall'uomo per esprimere il suo bisogno di creatività. Si tratta di un'arte antica che ha visto il suo massimo splendore nelle opere degli antichi romani, greci e bizantini e dei grandi maestri rinascimentali.

Dalle nostre parti, poi, i mosaici della Villa Romana del Casale di Piazza Armerina rappresentano un patrimonio di inestimabile valore che ogni anno attira migliaia di visitatori provenienti da tutto il mondo. Ancora oggi il mosaico vanta alcuni artisti che, attraverso le loro realizzazioni, impreziosiscono il nostro patrimonio culturale. Ad Enna, uno su tutti: Giuseppe Fornasier.

Nato a San Giorgio della Richinvelda in provincia di Pordenone, si è diplomato alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. Dopo aver avviato a Vicenza un proprio studio-laboratorio per la creazione e la messa a punto di nuove tecniche da applicare nel campo del mosaico, ha deciso di trasferirsi in Sicilia accettando l'insegnamento per due mesi ad Enna, attrat-



I Mosaici della Via Crucis di Papardura

to in particolare dalla vicinanza della Villa Romana.

Quella che doveva essere una semplice tappa della sua formazione, si è trasformata invece nell'inizio di un'incessante attività artistica. E' proprio ad Enna che l'artista si stabilisce definitivamente e avvia un proprio laboratorio per la produzione di mosaici, vetrate artistiche, dipinti e per il restauro, insegnando nel frattempo presso la Scuola d'Arte di Enna e l'Istituto Statale d'Arte di Palermo.

La sua bottega è diventata progressivamente una scuola alla quale si è formato un gruppo di giovani e attivi mosaicisti. Ma quello che più meraviglia è la copiosa e straordinaria produzione artistica firmata dall'autore, sia in Italia che all'estero (Americhe, Australia e Africa).

Mosaici, restauari e vetrate abbelliscono i principali luoghi di culto del nostro capoluogo. Tra le chiese, quelle di S.Francesco di Paola, S.Pietro, S.Biagio, SS.Salvatore, S.Michele, Chiesa Madre, S.Chiera, S.Giuseppe, Addolorata, S.Giovanni Battista, S.Leone, S.Lucia, Valverde, Chiesa del Carmine, S.Tommaso e Santuario di Papardura. E poi ancora opere in tutta la Sicilia. Giuseppe Fornasier è un grande artista che, attraverso le sue opere, sta contribuendo a lasciare una traccia indelebile di arte contemporanea nella nostra città.



I ♥ VINTAGE di Elisabetta Mantegna

## Il grande ritorno del vinile

Il gusto per il vintage ha rilanciato nell'era dell'i-Pod la passione per il vinile.

La sua storia ha inizio nel 1948 negli Stati Uniti e fino agli anni ottanta del Novecento è stato il supporto più diffuso per l'ascolto di materiale audio.

Prodotto sino ai primi anni novanta è

da sempre considerato oggetto di collezionismo per antonomasia.

I formati più noti e usati sono i 12 pollici, i 10 pollici e i 7 pollici, tutti da 33 o 45 giri. Mediante una puntina, in diamante o fatta di altro materiale sintetico, il suono del disco è riprodotto analogicamente.

Nonostante il vinile sia ancora considerato un prodotto di nicchia, le sue vendite sono

in forte ripresa ed è sempre più apprezzato non solo tra chi vi è cresciuto assieme, ma anche dai numerosi selector che amano passare musica nei locali cittadini e da un pubblico di giovani ascoltatori.

A parere degli esperti il settore del mercato musicale sta vivendo una biforcazione: hip-hop e r&b preferiscono il formato digitale, invece arti-

sti più indipendenti optano di affiancare il cd con il vinile.

Il disco rigido ha un grande fascino e ha il potere di trasmettere forti sensazioni. In-

canta l'udito per l'eccellente qualità di riproduzione del suono, la vista per le meravigliose copertine, talvolta considerate delle vere e proprie opere d'arte al punto tale da essere esposte come un vero e proprio quadro d'autore, l'olfatto per l'indescrivibile emozione che si prova nell'annusarlo non appena aperto e infine il tatto, perché le dimensioni del disco non sono indifferenti. Inoltre, per gli amanti del vinile il momento dell'acquisto è particolarmente appagante ed è considerarlo un vero e proprio rituale.

Anche se ancora non si sa fino a quando l'incanto del vinile durerà, muniamoci di un giradischi e buon ascolto a tutti!



Costumi &amp; Tendenze di Selenia Fiammetta

## Più divertimento...meno soldi!

Attenzione, non è che divertendovi rimarrete al verde, piuttosto vi divertirte risparmiando! Ecco le idee più innovative del 2012 per stare con gli amici spendendo pochissimo.

Numero uno: andate al cinema... con il sacco a pelo. Riunite un bel numero di amici per una serata speciale, scegliete il film e sdraiatevi tutti per terra... che non manchino bevande, patatine e pop corn. Potete anche allestire la sala in base al film (horror, fantasy, commedia etc.).

Numero sei: create le decorazioni per la tavola. Una novità? La tavola decorata in stile giapponese. Dalla tovaglia, ai segnaposto ai copri bottiglia.

Numero sette: fate il baratto al buio. Organizzate delle cine-cene. Se siete appassionati di cinema e di cucina, scegliete dei film che abbiano il cibo come protagonista, realizzate i piatti come da sceneggiatura e assaggiateli durante la visione del film stesso.

Numero otto: sfidatevi ai fornelli. Formate due gruppi, fissate due date e invitatevi a cena. Ogni gruppo cucinerà per l'altro. L'obiettivo? Preparare la cena migliore, spendendo il meno possibile. Il gruppo che perde preparerà un'altra cena per i vincitori.

Numero nove: sfidatevi con gli avanzi. Invitate gli amici a cena e poi, con quello che resta in tavola create dei pupazzi di cibo e votate il più bello.

Numero quattro: perso-





Musica di William Vetri
Prossimi live in Sicilia

Marzo porterà finalmente un po di sole e anche un po di concerti nella nostra cara terra! Come al solito segnaliamo solo il meglio ai nostri cari lettori, quindi da non perdere il 2 marzo i Sick Tamburo (ex Prozac +) presso il Barbara Disco Lab di Catania.



Giorgia

internazionale da diversi artisti tra i quali Anastacia, Herbie Hancock, Elton John, Michael Bublè oltre che dalla famosa rivista statunitense Billboard, che l'ha definita «in grado di fare lo stesso successo anche negli USA».

Il concerto sarà un viaggio attraverso tutta la carriera della cantante dai suoi più grandi successi del passato alle nuove hit. Per il pubblico quasi due ore di concerto con una scaletta che non mancherà di sorprendere.

Il catanese Mario Biondi sarà protagonista di ben 3 date in Sicilia di cui: Palermo 24 marzo (Politeama Garibaldi) Agrigento 25 marzo (Palacongressi) e Catania 27 marzo (Metropolitan).

Per gli amanti del cantautorato vi ricordiamo il live di James Taylor al Metropolitan di Catania l'8 marzo. Sull'onda del successo del nuovo album di giorgia "Dietro le Apparenze" e del suo tour che ha registrato il sold out in tutta Italia, Giorgia tornerà sabato 24 marzo al Palasport di Acireale dopo un lungo periodo di assenza, riconosciuta come una delle più grandi interpreti del panorama

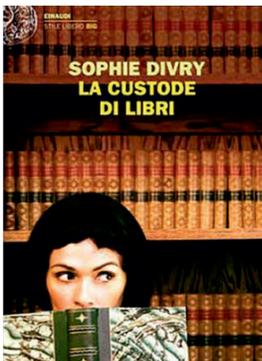
Daniele Silvestri col suo tour toccherà la Trinacria nelle date di Palermo "Teatro Golden 11 aprile) e Catania (Teatro Metropolitan 12 aprile). Grande attesa anche per il ritorno dei Litfiba in Sicilia che si esibiranno sabato 28 aprile presso il Palasport di Acireale. Dopo averlo visto nel suo video "Il sogno eretico", Michele Salvemini in arte Caparezza sarà al Palacatania il prossimo 21 aprile.

"Leggere leggeri" di Elisabetta Mantegna
La custode di libri di Sophie Divry



Arriva tra gli scaffali delle librerie italiane La custode dei libri, romanzo d'esordio della scrittrice francese Sophie Divry edito da Einaudi. La protagonista di questo monologo di poco più di sessanta pagine è una bibliotecaria, o come la stessa ama definirsi, una lavoratrice specializzata della cultura che gestisce il settore di geografia in una biblioteca comunale.

La protagonista dalla nobile professione, della quale si sconsiglia il nome, scruta attentamente e commenta le abitudini di chi frequenta le sale di lettura, i modelli e i limiti culturali del pubblico e dell'editoria nonché i rapporti umani e professionali dei suoi colleghi. Disillusa dal mondo e dagli uomini si rifugia nella biblioteca e nel mondo dei libri, suo unico conforto, da catalogare, leggere, commentare e riordinare.



In questo regno vi è anche Martin, un giovane affascinante ricercatore, talmente diverso dagli altri frequentatori della sala al punto da suscitare nella bibliotecaria il desiderio di volere chiacchierare con lui, ma ciò non avverrà mai perché la frenano diversi complessi come quello della sua età o quello di reputarsi intellettualmente inferiore a lui.

In questa lettura delicata e piacevole la biblioteca ricopre un ruolo fondamentale, infatti, oltre a essere un ottimo rifugio per leggere, talvolta è anche un nascondiglio per fuggire dalla vecchiaia, dal senso della fine e dalla solitudine, perché in fondo in mezzo ai libri non si è mai soli.

Cinema di Fabrizio Pulvirenti
Hugo Cabret



Certamente quest'ultimo lavoro di Martin Scorsese che nasce dall'opera di Brian Selznick "La straordinaria invenzione di Hugo Cabret" è una vera e propria opera di passione e amore, quasi un tributo, a quel cinema che lo ha trasformato nella leggenda che noi tutti oggi conosciamo. Hugo Cabret (Asa Butterfield) è un ragazzino orfano di entrambi i genitori che vive da solo nella stazione di Parigi.

Del padre, orologiaio, scomparso tragicamente a seguito di un incidente, gli resta solo un taccuino di appunti e un automa rotto che il ragazzo, quasi a celebrare la memoria del padre, vorrebbe tanto aggiustare.

Si tratta di un automa speciale, antropomorfo, capace di scrivere e Hugo è convinto che nasconda un ultimo messaggio del padre; nel tentativo di ultimare il suo lavoro cerca di racimolare i meccanismi necessari rubandoli nel negozio di giocattoli della stazione.

Un giorno viene scoperto dal proprietario il quale gli sequestra tutto ciò che ha nelle tasche, taccuino compreso; per recuperare il taccuino, ultima apparente memoria del padre, Hugo è costretto a chiedere l'aiuto di

Isabelle (Chloe Grace Moretz), figlioccia del giocattolaio Papà Georges (Ben Kingsley).

Attraverso le "indagini" svolte dalla improbabile coppia di ragazzini si svela pian piano il mistero del taccuino e di Papà Georges che accompagna lo spettatore fino al gran finale della pellicola. Guardando Hugo Cabret è facile, quasi naturale, pensare al capolavoro.

Scorsese, esteta quasi maniacale della regia, tratta ogni scena con un'accuratezza capace di imprimere un ritmo leggero e impalpabile allo scorrere della trama, accompagna i personaggi, li pedina nei loro percorsi senza mai forzarli e offre allo spettatore una finestra sul loro mondo attraverso la quale lascia sporgere lo sguardo quasi come fa Hugo ogni giorno al momento che si sporge dalle finestrelle dei suoi amati orologi ai quali lavora segretamente per non farsi scoprire dalle autorità.

Tecnicamente Hugo Cabret è una sintesi di come si dovrebbe fare il cinema: utilizzo delle tecnologie più moderne (3D) che però non distruggano il gusto della narrazione.



Parliamo di...



Alimentazione e cervello

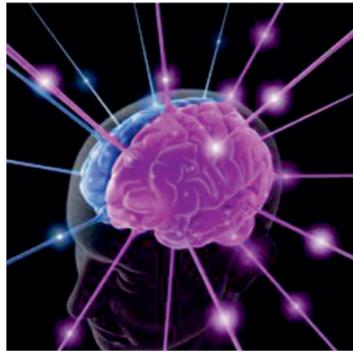
Il cervello umano è un organo potente, ma per farlo funzionare bene occorre fornirgli il carburante migliore: una dieta bilanciata ricca di carboidrati, proteine e grassi "buoni" insieme a molti altri nutrienti.

Perche' i carboidrati sono importanti per il cervello?

I carboidrati sono la principale fonte di energia per il cervello. Per favorire l'attività, è consigliato consumare alimenti con basso indice glicemico (IG), che rilasciano gli zuccheri lentamente e mantengono stabile il loro livello nel sangue. Gli alimenti ad alto IG, come snack, dolci, e cereali raffinati, provocano un brusco aumento del livello di glucosio nel sangue, seguito da un veloce calo.



formaggi e frutta secca, essenziali per la produzione di neurotrasmettitori (necessari per pensare) e utili per regolare il livello di glucosio nel sangue.



Gli antiossidanti proteggono il cervello?

Le cellule del cervello sono vulnerabili all'attacco dei radicali liberi, molecole prodotte dall'organismo che danneggiano le cellule. Gli antiossidanti eliminano e rallentano la produzione dei radicali liberi e una dieta che ne sia ricca ne diminuisce il rischio di danni cognitivi (perdita della memoria e della capacità di pensiero).

Quali alimenti contengono antiossidanti?

Frutta e verdura di colore intenso, come mirtilli, lamponi, fragole, spinaci, broccoli, peperoni, erbe fresche e spezie.

Di quali vitamine ha bisogno il cervello?

Le vitamine del gruppo B (presenti nei cereali, carne, e pane), convertono i carboidrati e i grassi in energia per il cervello e costruiscono le cellule dei nervi mantenendole sane. Tra i minerali più importanti vi sono il selenio, (presente nelle noci), che potenzia l'azione antiossidante della vitamina E; il magnesio (presente nelle verdure a foglia verde), che favorisce le funzioni cerebrali; il ferro (presente nella carne) essenziale per trasportare l'ossigeno.

Qual'è il ruolo degli acidi omega 3? Recenti ricerche evidenziano, in bambini a cui sono stati forniti supplementi di Omega3, miglioramenti nella lettura, scrittura e capacità di concentrarsi. E' stato inoltre dimostrato che chi assume una quantità ottimale di Omega 3 è meno soggetto a sviluppare il morbo di Alzheimer e altri tipi di malattie mentali. Gli Omega 3 sono utili anche in caso di depressione e disturbo bipolare.

E' importante bere molta acqua.....

La disidratazione stimola la produzione di ormoni dello stress, dannosi per il cervello. Bevetevi 8 bicchieri d'acqua al giorno.

Mantenete vivi i ritmi del metabolismo

La vita sedentaria è responsabile del 50% dell'invecchiamento dei muscoli e anche della atonicità della pelle del viso. Tutte dovremmo fare sport o camminare per almeno 30-40 minuti per tre volte a settimana, specialmente se ci troviamo a vivere gli anni nei quali una volta guadagnata una taglia si fa fatica a perderla. Se non si ha il tempo per uscire e camminare, si può optare con una ginnastica dolce come il corpo libero, l'acquagym e lo yoga. E' importantissimo mantenere vivi i ritmi del metabolismo, poiché si migliora l'assimilazione degli zuccheri, che vengono poi trasformati rapidamente in energia.



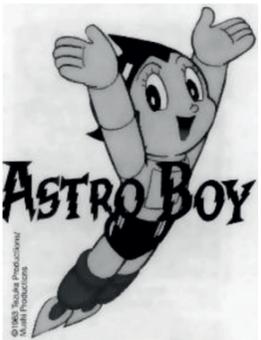
Avventure e strisce di Giuliana Carbone
Astro Boy



Tetsuwan Atom, in Italia conosciuto come Astro Boy, nasce in Giappone nell'aprile del 1952 dalla mano di Osamu Tezuka, considerato il Walt Disney giapponese. Com'è nato Astro Boy? Nel 2003 a Tokyo, Tobio, il figlio del Dott. Tenma, direttore generale del Ministero della Scienza del Giappone, rimane vittima di un grave incidente stradale. Il padre impazzisce per il dolore e decide di costruire un robot con le sembianze del figlio, così, nasce il robot Tobio. Tenma ritrova la pace e la serenità ma, con il passare del tempo, si accorge che il robot non può crescere come avrebbe fatto il figlio e, preso dall'ira, decide di venderlo. Il robot finisce in un circo e prende il nome di Astro Boy. Qui, lo nota il Dott.

Ochanomizu, successore di Tenma al Ministero, che lo prende con sé. Inizia così una nuova vita per Astro Boy: frequenta la scuola come gli altri bambini, ha un padre e una madre robot, addirittura un fratello e una sorella, di nome Cobalt e Uran, appositamente costruiti per lui dal Dott. Ochanomizu e lotta contro molti nemici: scienziati pazzi, alieni spaziali e robot giganti come Satan e gli Hot Dogs, sgherri della tremenda regina Antamaria. Il più grande nemico di Astro Boy è Atlas, un robot molto simile a lui soprattutto nei poteri, adoperati per fini criminali.

Astro Boy possiede ben 7 grandi poteri, vola nel cielo e nello spazio, parla 60 lingue, distingue il bene ed il male nel cuore degli uomini, ha un udito 1000 volte superiore al normale, i suoi occhi possono diventare potenti fanali, ha due mitragliatrice sui glutei e la potenza di 100.000 CV di un motore a fusione atomica. Ma l'aspetto che lo caratterizza di più è lo avvicina ai bambini ed ai lettori di ogni età è il suo grande senso di giustizia e, soprattutto, la capacità di provare sentimenti umani.



La nostra ricetta:
Frittelle di mele

Ingredienti per 6 persone:
5 mele ranette; olio q.b.; zucchero a velo q.b.;

Per la pastella:
125g. di farina; 3 uova intere; latte q.b.; 1 bicchierino di grappa; sale;

Preparate la pastella: mettete in una terrina la farina, unite le uova intere, il sale e la grappa; mescolate un poco e diluite il tutto con il latte. Deve risultare una crema piuttosto liquida; lasciatela riposare per almeno 15 minuti.

- Sbucciate le mele lasciandole intere; con il tagliatortolo privatele del torsolo. Lavatele e asciugatele accuratamente.

- Affettate le mele ricavandone delle ciambelle sottili. Passate le ciambelline ottenute, nella pastella e frigatele in una padella con abbondante olio bollente.

- Ponete su carta assorbente e spolverizzatele infine con zucchero a velo.



Curiosita'

Perche'...

...brindando diciamo "cin cin"

"Cin cin" è una forma italiana dell'inglese chin chin, che deriva a sua volta dal cinese ch'ing ch'ing (prego prego). E una formula cinese di cortesia, introdotta in Europa dai marinai inglesi. In Italia è stata interpretata in modo onomatopico, perchè simile al tintinnio dei bicchieri. E' perciò diventata un augurio da pronunciare durante i brindisi, con il significato di "alla salute".

...quando e nata l'usanza delle candeline ai compleanni?

L'abitudine di soffiare sulle candeline il giorno del compleanno ha avuto inizio molti secoli fa, ed è difficile identificarne con precisione le origini. Secondo alcuni, i Greci avevano usanza di offrire dolci ad Artemide, dea, fra l'altro, della Luna. Essi portavano al tempio dolci rotondi che rappresentavano appunto a Luna piena. Su questi ponevano delle candele, in modo che le torte brillassero proprio come la Luna. Si riteneva anche che il fumo potesse trasportare i desideri fino al cielo: ancora oggi molte persone esprimono un desiderio prima di soffiare sulle candeline.

...da che cosa ha avuto origine il gesto di fare marameo?

A tutti sarà capitato di tenere il pollice appoggiato alla punta del naso, mantenere la mano in posizione verticale con le dita distese a ventaglio ed esclamare cantilenando: «Marameo!». L'origine di questo gesto di sberleffo risale ad almeno 500 anni fa ed è comune a Europa e America. Secondo alcuni deriverebbe da una forma di saluto, dapprima informale e poi diventata canzonatoria. Per altri è la rappresentazione simbolica di un fallo grottesco, oppure di una cresta di gallo. In Francia il gesto si chiama anche turlututu o pied de nez ("pie' di naso"), in Germania lange Nase ("naso lungo") o atsch! atsch!; in Inghilterra ci sono oltre 16 modi diversi per chiamarlo. In Italia si chiama anche "palmo di naso" o "tanto di naso". Da questo gesto di scherno deriverebbe infatti anche la locuzione "restare con un palmo di naso", nel significato di rimanere deluso, insoddisfatto, ingannato.



## Qui trovi Dedalo

<b>BELLA VISTA</b> CAFFETTERIA - GELATERIA - GASTRONOMIA P. Francesco Crispi 10 - 94100 Enna Tel. 0935 500183	<b>Caffè del Centro</b> Pizza San Cataldo	<b>Il Dolce</b> Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	<b>PIZZE DA ASPORTO</b> <b>MEDITERRANEA</b> PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	<b>Caffetteria</b> <i>Riccoibona</i> Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935 38347
<b>Tavola calda</b> <b>EUROPA</b> rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call: 338.2330522 <b>PIZZA</b> al volo Piazza Scelfo	<b>UN MONDO A PARTE</b> chebab è... musica <b>Belvedere</b>	<b>AUTORICAMBI</b> <b>Grippaude</b> Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta Pizzeria - Ristorante <b>bar sorrento</b> Tel. 0935.25630
<b>pasticceria - gelateria - tavola calda</b> <b>Pasticceria Dell'Arte</b> Tel. 0935 500461	<b>NUOVO CHICCO D'ORO</b> Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 tel. 0935 - 24329	<b>PASTICCERIA</b> GELATERIA TAVOLA CALDA <b>CAFFÈ ROMA</b> S.r.l. dal 1921 Via Roma 312 0935.501212	<b>sidis arena</b> Viale Regione Siciliana Enna Alta	<b>Parrucchieria</b> <i>Maricò</i> Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503434
<b>PASTICCERIA - GELATERIA</b> BAR - TAVOLA CALDA <b>SALVATORE</b> <b>MADONIA</b> Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25160	<b>TAVOLA CALDA</b> <b>di Pavone Paolo</b> PRANZI COMPLETI SPECIALITÀ Pizza pepata Via Mercato S. Antonio, 26	<b>EneB</b> <b>Basile</b> Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	<b>Ristorante - Pizzeria</b> <b>Ariston</b> di Argento e Parisi	<b>Tirrito</b> PANIFICIO Via Pergusa, 1 Tel. 0935 38117 Viale Diaz, 49 - Tel. 0935 28977 Via R. Livatino - Tel. 0935 53068 ENNA
<b>bar</b> <b>duemila</b> Via roma 288 0935501295	<b>Break &amp; Coffee</b> Viale Diaz N° 80 Palazzo di Giustizia 94100 Enna Tel. 0935.529261 Cell. 330591882			

<b>MAX</b> calzature	<b>Copy &amp; Bet</b> Tel. 0935.531495	<b>Parrucchieria</b> <i>Stella</i> Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	<b>GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA</b> <b>BAR - PASTICCERIA</b> <b>DI MAGGIO</b>	<b>RO. GA.</b> Officine Ortopediche
<b>sidis arena</b> Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	<b>64 sixty</b> four rooms Enna Bassa Via S. Ingrid S.n.c. 0935 20410	<b>Salvatore Cirillo</b> carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio <b>Esso</b> bar tabacchi via Pergusina, 7	<b>Grandeitalia</b>	<b>Enna Mercato</b> <b>SUPERsidis</b> C.da Santa Lucia Enna bassa
<b>AMATO</b> <b>ELETTRICITÀ</b> Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29597 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	<b>GALLERIA</b> <b>caffè</b> Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	<b>TRONY</b> NON CI SONO PARAGONI di Angelo Lianzi Via Rosario Livatino, 34 - Enna Tel. 0935 533242	<b>Bivona</b> Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533640	<b>BAR</b> <b>OLIMPICO</b> PASTICCERIA - GELATERIA - TAVOLA CALDA RICARICHE WIND GORNALI - BOLLE AUTO - BOLLETTE ENNA BASSA - Via Michelangelo 66 - Tel. Fax 0935.41344
<b>Henna</b> revisioni auto - convergenza e squadratura ruote Enna - Via Unità d'Italia - Tel. 0935 20002	<b>Phone Mani</b> Via Rosario Livatino, 74 - Enna 94100 Tel. 0935 535241	Via Emilia Romagna n.3 - 94100 Enna Bassa Tel. 0935.502260 - 511756 Fax 0935.511757 e-mail: cna: enna@cna.it Unifidi: infoenna@unifidisicilia.it casella posta certificata: enna.epasa@cert.cna.it enna.epasa@cna.it	<b>CNA</b> <b>UNFidi</b> Imprese Sicilia <b>EPASA</b>	
<b>PIZZERIA</b> <b>BETHEL</b> Pizzeria da asporto - Consegna a domicilio Enna Bassa Piazza A. da Messina 0935.20096 - 33341641	<b>PERGUSA</b>	<b>La Bottega del Lago</b> di Fustoni Mini Market Ortofrutta Gastronomia Paninaria 0935.541805 Viale dei Miti, 12 - 94100 Pergusa Enna	<b>da Carlo</b> Bar - Ristorante - Pizzeria Tel. 0935.541030	<b>HOTEL</b> <b>Villa Giulia</b> Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043

LEONFORTE ANCHE A

**l'Arte del**  
**Comporre**  
Piante e Fiori  
di Pellegrino Gaetano  
Via Torreglia, 102 Leonforte (EN) 0935 905505  
Cell. 3298938039 Tantine 2728 batimaffei

### ANNUNCI

### VENDESI

Valguarnera - Vendesi Bar, Pizzeria, Rosticceria, Ristorante, Pub completamente attrezzato di mq 500 in Via S. Elena. Per info: 338 8565026 - 0935 541252

### AFFITASI

Enna Alta - Monovani e bivani arredati. Per Info 333.7955773

Editore: Associazione Culturale Dedalo Iscrizione al R.O.C. n. 10884  
Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione)  
Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro

### Dedalo in Provincia

- |  |   |   |  |
|--|---|---|--|
| <b>AGIRA:</b><br>Iacona Filippo Via V. Emanuele, 89;   | <b>CALASCIBETTA:</b><br>Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46;<br>Edicola Catanese Via Nazionale, 51;  | <b>Bar Cangeri</b> C.so Umberto, 256;<br><b>Vitale Francesco &amp; C.</b> C.so Umberto, 108;  | <b>Giunta Carmela</b> Via G. Ciancio, 128;<br><b>Lanzafame Pietro</b> P.zza Boris Giuliano;  |
| <b>AIDONE:</b><br>Strano Rosario P.zza Cordova, 9;   | <b>CATENANUOVA:</b><br>Lombardo A. Maria Via Vitt. Emanuele;<br>Muni Santa Piazza Umberto, 167;   | <b>NICOSIA:</b><br>Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.4;<br>Lo Furno M. Giovanna Via C.B. Livolsi;<br>Ragalmuto Benedetto Via F.lli Testa, 23;<br>Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; | <b>REGALBUTO:</b><br>Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69;<br>Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe;  |
| <b>ASSORO:</b><br>Santoro Sebastiano Via Grisa, 279;   | <b>CENTURIPPE:</b><br>Ingrassia Bruno Via Umberto 98;   | <b>PIETRAPERZIA:</b><br>Di Prima Michele Via Marconi;<br><b>PIAZZA ARMERINA:</b><br>Cartolibreria Armanna Via Roccella, 5;<br>Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli;                       | <b>TROINA:</b><br>Edicola di G. Alessandro Via Nazionale 54;<br><b>VALGUARNERA:</b><br>Giordano Mario Via Sant'Elena, 115;<br>Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; |
| <b>BARRAFRANCA:</b><br>Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377;<br>Giunta Angelo Via V. Emanuele, 475; | <b>GAGLIANO:</b><br>No Limits di Pomodoro Anna Via Roma;<br><b>LEONFORTE:</b><br>Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto;<br>Edicola R. Cammarata C.so Umberto 464; | <b>Gagliano M. Salvina</b> P.zza Garibaldi, 22;   | <b>VILLAROSA:</b><br>Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi   |



**ACQUAENNA**  
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO  
ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA  
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

# L'acqua della tua città



Numero Verde  
**800010850**